PREMESSA

La compilazione del presente documento, deve essere considerato dal come viene stillato; cioè, a circa un mese e mezzo dalla data cui venne tenuta la Conferenza e senza il possesso del più minimo appunto sulle I4 sedute che ebbero luogo. Per conseguenza, sforzandoci di rimanere il più esatti che sia possibile, ci si dovrà limitare alle grandi linee, siasi in quanto concerne la discussione avvenuta che le decisioni prese.

E' bene far presente come la Conferenza sia stata convocata dall'alto e mantenuta strettamente a carattere informativo, vale a dire che la Conferenza doveva ascoltare le diverse relazioni della Centrale senza potervi intervenire deliberatamente.

I rappresentanti alla Conferenza erano nella loro quasi totalità composti da membri della Centrale, dai funzionari e qualche operaio (5 o sei in tutto) e da un rappresentante l'Internazionale (credo tedesco). I presenti alla Conferenza tutti compresi erano circa una sessantina.

Le ragioni essenziali che determinarono la convocazione della Conferenza erano da molto tempo sentite, e se difficoltà interne non lo avessero impedito avrebbe dovuto aver luogo nell'ottobre-novembre u.s.

Queste ragioni possono desumersi in due punti:

I°) Considareta la estrema difficoltà che si incontra, siasi da parte della Centrale all'estero che dall'apparato di base in Italia, per il mantenimento di quei rapporti politici ed organizzativi indispensabili per il partito Comunista, si era creata la necessità di una ripresa di contatto fra il centro e gli elementi più responsabili del movimento in Italia, con l'intento di conoscere provincia per provincia le forze del Partito, e le sue capacità politiche ed organizzative, per trarne poi le conclusioni necessarie in una Commissione d'organizzazione.

2°) Dato il largo scetticismo creatosi nella base del Partito, per le numerose parole d'ordine ed a getto continuato lanciate dalla Centrale si rendeva necessario fare presso gli elementi più responsabili quelle pressioni e persuasioni convincenti all'applicazione di queste, come pure trovare il mezzo per aumentare la volontà di lotta ed azio

./.

Fondazione Alfred Lewin

ne della base.

Fatte queste premesse veniamo senz'altro alla Conferenza, che per renderla più comprensibile la tratteremo, non nella interminata e apatica discussione ma in quelli che ne siano i punti salienti:

Suo Ordine del Giorno

I°) Situazione italiana a) Politica - b) Economica (rel.Tasca)
2°) Compiti del P.C. a) sul lavoro svolto - b) da svolgersi(rel.Grieco)
3°) Relazione sindacale (rel.Lino)
4°) Relazione internazionale e opposizione russa (rel.Ercoli)

Sul primo comma ritengo superfluo fare una lunga relazione, anche perchè esiste su questo un abbondante letteratura pubblica (Stato Operaio che si pubblica in Francia).

Le conclusioni salienti possono desumersi in questo
a) L'Italia, paese eminentemente a imperialismo povero, attraversa in questo momento una grave crisi di carattere economico. Crisi che non potrà superare ma che andrà sempre più accentuandosi. Su questo si tiene conto dei seguenti fattori: I°) l'industria italiana retrocede sempre più nella competizione dei mercati esteri, siasi per la mancanza di possedere materie prime, che per la impossibilità di mantenere sui mercati prezzi di concorrenza. Di qui la giustificazione della crisi dell'industria metallurgica, siderurgica, tessile, chimica ecc. 2°) di pari passo alla crisi industriale si accusa pure una grave crisi nell'agricoltura, dovuta in modo particolare alla rivalorizzazione della lira e al regime fiscale esercitato sui contadini, che creò in questi ultimi mesi un largo numero di fallimenti di contadini medii seguiti da sfratti. 3°) La doppia crisi ha come conseguenza uno strato sempre più largo di disoccupati urbani e rurali, con grave pregiudizio per l'industria e economia interna, creandone uno stato di disagio assai accentuato nella media e piccola borghesia industriale ed agraria, ed in particolare nel ceto degli esercenti e commercianti più a contatto con le masse. 4°) Il Governo Fascista per parare alla crisi economica fa una politica di pegno, che as econda il relatore Tasca vorrebbe dire di prestiti presso le Banche e Governi esteri; politica dannosa in quanto che non servirebbe a superare la crisi ma a assoggettare sempre

./.

Fondazione Alfred Lewin

più l'economia italiana alla finanza straniera.

Da queste conclusioni economiche si traggono da parte del relatore le presenti conclusioni politiche:

I°= Il Fascismo non deve vedersi come funzione staccata dalle classi sociali in Italia, ma come forma di Governo più perfezionato e ultimo della borghesia italiana, o per meglio definirlo nella frase del relatore, il fascismo non è che la forma di governo più tipicamente al servizio degli interessi dell'alta plutocrazia finanziaria-industriale e d agricola.

2°= Il distacco semprepiù palese delle masse urbane e rurali, come pure di un largo strato dei ceti medii e piccoli borghesi di città e campagna fa si che il fascismo si distacca sempre più dalle masse popolari.

3°= Per nascondere alle masse il suo fallimento, il Governo fascista fa una politica di guerra, e qui il realtore la ritiene come forma indispensabile agli interessi imparilistici della borghesia italiana per superare provvisoriamente la crisi economica.

Da tutte queste considerazioni il relatore ne trae la conclusione per affermare che il governo fascisti "identificato borghesia italiana" ha fallito completamente al suo compito, che la sua caduta ne è ormai inevitabile e ne esce le prospettive seguenti:

I°= E' possibile in via transitoria una successione democratica al Governo fascista. Però questa date le condizioni economiche dell'Italia non potrà mantenersi a lungo al potere, e precisa come anche questa successione apparentemente democratica non potrà che esercitarsi o colla dittatura militare, o servendosi sotto altre forme del sistema fascista.

2°= Alla dittatura fascista potrà anche subentrare direttamente la dittatura proletaria. In uno e nell'altro caso questo dipenderà dal come si avverrà alla caduta del fascismo.

3°= Siasi colla successione democratica che nel caso della dittatura proletaria il relatore pretende che il governo fascista non potrà essere abbattuto che da una sollevazione popolare armata, sostenendo in conclusione che la vittoria diretta del proletariato dipende dall'influenza in cui il partico comunista eserciterà sulle masse lavoratrici urbane e rurali.

./.

Fondazione Alfred Lewin

IIº= Come già accenno nel punto N.2 della Premessa su questo comma si esercitò più che altro una pressione costante siasi per nascondere gli errori fatti che per far accettare il punto di vista delle Centrale sulle parole d'ordine emanate.

Sul lavoro svolto i risultati e conclusioni sono molto tristi, e si possono in sintesi racchiudere in questa frase del relatore "per l'attività a svolgersi bisogna assolutamente fare in modo che il nostro lavoro costi meno."

In quanto al lavoro a svolgersi si devono ritenere i punti seguenti:

Iº= La base del Partito è allo stato massimo di deficienza, sia dal punto di vista politico che organizzativo. Deve essere dal partito fatto il più largo sforzo per aumentare il livello ideologico della base. Come fare? Il relatore ce lo dirà un'altra volta dato che sovratutto mancano gli elementi atti a questo lavoro.

2º= Secondo avvicinare sempre più le larghi masse degli operai urbani e rurali, sia a mezzo della stampa che in riunioni...

3º= Aumentare il lavoro sindacale diffondendo fra le masse la necessità di organizzarsi per la difesa del proprio lavoro.

4º= Dare vita ai Comitati di officina, ai Comitati di unità proletaria ed ai Comitati d'azione antifascista, servendosi come mezzo di agitazione delle parole d'ordine del Fronte unoco, del governo operaio e contadino e dell'Assemblea repubblicana basata sui Comitati Operai e Contadini ecc. ecc.

5º= Rafforzare la base del Partito, sia con un nuovo reclutamento, che con una identificazione esatta sui suoi componenti aumentandone al massomo in prudenza ed avvedutezza.

Qui il relatore per maggiormente sostenere la necessità della applicazione delle parole d'ordine nel 4º punto accennato, e che dovranno essere emanate a seconda la loro più facile applicazione si riporta alle conclusioni della relazione politicò- economica dimostrando ne la necessità per far muovere le masse, come impedire un orientamento verso l'Aventino di servirzi delle parole d'ordine a carattere democratico, ed afferma che se il Partito Comunista avrà saputo assolvere a tutto il suo compito tenendo presente che il fascismo non potrà essere abbattuto che da una sollevazione popolare armata, noi potremo nel momento della lotta spingere le masse più oltre, cioè alla diretta conquista del Potere.

./.

Fondazione Alfred Lewin

6°= Tenendo presente la prospettiva di una prossima guerra, il relatore insiste in modo particolare verso la Fed. Giov. di aumentare l'attività antimilitarista, facendone osservare agli adulti l'obbligo di collaborare materialmente coi giovani in questo lavoro, che dovrà essere di avvicinamento verso i giovani di classe prima di prendere il proprio servizio, con il mantenere costanti rapporti con i giovani sotto le armi e con la diffusione nelle caserme di manifestini antimilitaristi.

7°= Il Partito dovrà pure tantare un'opera di disgregazione, nelle fila della Milizia, coll'intento di mettere i militi contro i capi. Questa attività dovrà essere svolta attraverso manifestini e non a nome del Partito, ma sotto la maschera dei fascisti della prima ora.

8°= Qui il relatore concludendo si pone contro allo stato d'animo che in questi ultimi tempi si è venuto a creare e mezzo a molti compagni, definendolo stato d'animo di disperazione e di atti disperati. Insiste dicendo che il fascismo non sarà abbattuto con atti terroristici ma conquistando le masse, facendo muovere le masse in una lotta armata contro il Fascismo.

. . . .

Su queste due relazioni si concesse pro-forma una larga discussione che durò ben 7 sedute, e dove l'importanza sarebbe molta se si potessero avere gli appunti degli intervenuti.

In generale riportarono tutti su pessime condizioni delle masse, come nella grande difficoltà, impossibilità- di farle muovere, definendole terrorizzate.

Così pure tutti lamentarono la deficienzadel partito, sia nella sua volontà di lotta che capacità politica ed organizzativa.

Su questo devesi tener conto come il partito abbi in modo assoluto esaurite tutte le sue riserve che abbino qualche capacità, sia in Italia chein Francia, e che il Partito si regge sotto la direzione di elementi assolutamente deficienti.

Per sopperire a queste deficienze Grieco cercò di pacificare dicendo che il Partito avrebbe rimediato attraverso alla creazione di scuole sia in Italia che all'estero.

Dato il modo in cui venne convocata la conferenza non si ebbero che pochi dissensi di carattere ideologico, questi furono l'opera di due soli delegati, Santia e Piancastelli i quali negarono ogni fiducia nelle

./.

Fondazione Alfred Lewin

direttive attuali del Partito sostenendone in contrapposto le tesi Bordiga.

. . . .

Per disposizione presa dalla Centrale, sia sulla relazione del Centro che dai rappresentanti non si ebbero dati statistici sugli effettivi del Partito.

Questi furono dai delegati dati a un membro dell'esecutivo ed individualmente a parte. Per ciò non è possibile fornire nessuna precisione.

Solo Bottecchia accennò agli effettivi dei giovani che sarebbero di circa I800 iscritti.

Ritengo che tenendo come esatta la cifra dei giovani si possono valutare a quattromila le forze unite giovani e adulti.

Così pure nelle relazioni non si parlò delle forme e disposizioni organizzative, esse furono trattate a parte da una apposita Commissione la quale provincia per provincia ne avrebbe in seguito date le disposizioni.

. . . . .

III° - Sulla questione sindacale come esistente si potrebbe dedurne zero.

Dalla relazione scritta e distribuita ai delegati si dice che nel primo semestre del I927 furono distribuite IO mila tessere confederali-alla quale cifra i delegati risposero che le tessere venivano distribuite come marchette di Soccorso Rosso e che gli operai se ne sbarazzavano subito distruggendola.

A confessione stessa del relatore, salvo che in qualche fabbrica, più nulla esiste dell'apparato Confederale cercandone ben s'intende di rigettarne la responsabilità sulla base, dove i delegati a loro volta rigetteranno la responsabilità in parte al Centro ed in parte alle grandi difficoltà.

Io ritengo però che che la reazione sia quella del rastrellamento fatto a suo tempo dagli elementi incaricati a fare il lavoro sindacale

Pure qui come nella relazione che precede lo sforzo del relatore era quello di dimostrare la necessità e l'importanza del lavoro sindacale per tentare di organizzare e far muovere le masse contro il fascismo sul terreno economico.

A questa conclusione si associarono i delegati e si può prevedere

Fondazione Alfred Lewin

come prossima attività del Partito il lavoro sindacale, il solo che più ha suscettibilità di far presa sulle masse.

Questo lavoro dovrebbe avere come base la creazione delle sezioni sindacali di fabbrica, di azienda, camerali e Federali con centro all'estero.

Ritengo superfluo fare qui una relazione sui rapporti Internazionali della Confederazione italiana in quanto che vi è materiale pubblico e si conoscono le decisioni del Congresso Internazionale di Parigi del luglio scorso.

. . . .

Ritengo pure inutile fare una relazione sulla questione Internazionale e opposizione russa.

Qui vi è materiale pubblico sufficiente ove è facile farne le deduzioni che si impongono.

Dirò solo che l'attuale Centrale è sfegatatamente Stalinista oggi, come è stata Zinoviesista ieri e.... domani.

. . . . .

A fianco della Conferenza del Partito, alla fine di questa, vi è pure a parte tenuta una conferenza giovanile ove i presenti erano una quindicina.

Di questa non ne ho nessuna conoscenza dato che io venni in Italia prima che iniziasse i suoi lavori.

. . . . .

Come è composta la Centrale del Partito:

Dei designati al Congresso di Lyon 5 sono ancora in vita: TOGLIATI, RAVAZZOLI, GNUDI- TASCA e la SILVIA, dei 27 nominati. Attualmente non saprei quali elementi compongano la Centrale, ma credo che il loro numero sia stato ridotto a undici.

Le cariche in questo momento sono così dipartite:

Togliatti per le questioni internazionali ;

Tasca per le questioni economiche;

Grieco Seg. del Partito e più precisamente per il movimento in Italia;

Ravazzoli Lino per la questione sindacale;

Blasco Segretario Amministrativo.

I cinque formano l'Esecutivo.

./.

Fondazione Alfred Lewin

Per i giovani non saprei precisare chi sono i dirigenti e quali mansioni specifiche abbino i singoli.

Essi si possono identificare però in Bottecchia, Longo e Donafro.

. . . . .

Così pure non è possibile sapere dove sia la sede nè del Partito , nè dei Giovani.

Essa è all'estero e ritengo ambulante: che vorrebbe dire un pò in una località e un po' in un altra- Francia e Svizzera.

Fondazione Alfred Lewin